



LUNEDÌ 5 GIUGNO

Apertura del 26° Festival CinemAmbiente

La 26^a edizione del Festival CinemAmbiente si inaugurerà in serata (ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), come ormai tradizione ultradecennale, con **Il punto di Luca Mercalli**, il report annuale che il noto meteorologo stila in esclusiva per l'apertura della manifestazione sullo stato di salute del Pianeta, anche nel 2022-23 segnato pesantemente dalle estremizzazioni climatiche.

La serata proseguirà con il film d'apertura, ***The Letter: a Message for Our Earth***, diretto dal regista inglese Nicolas Brown e ispirato alla "Laudato si'" di Papa Francesco, che sarà introdotto dall'arcivescovo di Torino **Roberto Repole**, in dialogo con il giornalista **Luca Rolandi**. Il film, diffuso attraverso i canali del Movimento Laudato Si', presentato a Torino in **anteprima nazionale in sala**, è stato proiettato alla COP 27, al World Economic Forum di Davos, in svariati festival internazionali e in oltre 800 comunità in ogni angolo del Pianeta, nonché promosso da personaggi del mondo dello spettacolo come Leonardo Di Caprio e Arnold Schwarzenegger. "Anche noi vogliamo contribuire alla massima diffusione di un film che ovunque ha dimostrato di avere un enorme potenziale nello scuotere le coscienze, riuscendo, in molti casi, in tanti luoghi a rischio, a innescare concrete iniziative a lungo termine in difesa dell'ambiente" – sottolinea il direttore del Festival **Gaetano Capizzi**. Girato anni dopo l'enciclica del 2015, ovvero la "lettera" – diretta non solo ai cattolici, ma a tutti gli abitanti del Pianeta – con cui il Pontefice ha affrontato il tema dell'impatto sempre più allarmante dell'uomo sulla Terra, il film accoglie le voci rimaste nel frattempo inascoltate nelle grandi conferenze sulla crisi globale. *The Letter* segue infatti le storie e il viaggio a Roma, su invito del Papa, di cinque persone, impegnate in prima linea sul fronte ambientale: un rifugiato climatico del Senegal, un leader indio dell'Amazzonia, una giovanissima attivista indiana, una coppia di scienziati statunitensi. Dal loro dialogo con il Pontefice e dalle loro testimonianze emerge il quadro vivido della crisi planetaria e della sofferenza della Terra che sono poste al centro della "Laudato si'" con un'incisività e una forza senza precedenti nelle enunciazioni papali e che rendono ogni giorno più impellente il suo appello a prenderci cura della nostra casa comune.



Quest'anno "diffuso" anche al di fuori delle sale, in diversi spazi cittadini, il Festival inaugura nel corso della prima giornata due esposizioni. La prima è frutto della rinnovata collaborazione con il **Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**, con cui il Festival presenta, insieme con **Cittadellarte Fondazione Pistoletto** e **CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio**, l'installazione **ANTIMATTER_STONE**, dell'artista **Sebastiano Pelli**. La scultura, a forma di grande pietra (due metri circa di altezza e larghezza, e oltre 3 metri e mezzo di lunghezza), verrà ospitata, grazie alla collaborazione con i **Musei Reali di Torino**, nella preziosa cornice di **Piazzetta Reale**. L'installazione si inserisce, come grande oper-Azione collettiva, nel solco del progetto partecipativo del **Terzo Paradiso** di **Michelangelo Pistoletto** – tra i più grandi sostenitori dell'arte come motore della trasformazione sociale responsabile – avviato fin dal 2003 e perseguito dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli con svariate iniziative dirette a diffondere la cultura della sostenibilità tra le nuove generazioni. Saranno infatti i più giovani – gli studenti di alcune scuole superiori torinesi – a dare il via alla oper-Azione collettiva con la **performance inaugurale**, alle **ore 12.00**, in cui, attorno alla scultura, verrà srotolata un'enorme bobina dorata di alluminio fornita da CIAL, lunga circa 400 metri, e realizzato il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito.

Fulcro della composizione, **ANTIMATTER_STONE** di Sebastiano Pelli fa capo a un progetto espositivo itinerante, curato da Francesco Saverio Teruzzi e Alessio Vigni, che è stato integralmente rielaborato per l'evento torinese. Anch'essa ricoperta di alluminio – materiale duttile, riflettente e riciclabile all'infinito – la scultura avrà una struttura cava "per *contenere* un problema urgente e globale", come spiega l'artista, offrendo, nello stesso tempo, una soluzione. Nell'accogliere l'alluminio di scarto, **ANTIMATTER_STONE** si trasforma, nella dimensione simbolica, in un ulteriore spazio/tempo per immaginare "un nuovo mondo: partecipato, responsabile e sostenibile", prospettando soluzioni innovative alla questione ambientale e, soprattutto, innescando nuove sensibilità a partire dai giovani e giovanissimi.

La seconda esposizione fa capo alla collaborazione con l'**Università degli Studi di Torino**, con cui il Festival, come nella scorsa edizione, presenta una **mostra** allestita nello spazio suggestivo del **Cortile del Rettorato**. Quest'anno l'esposizione, multimediale, prodotta da **UniVerso**, è dedicata alle opere dell'artista e regista franco-statunitense **Anne de Carbuccia**, che ha viaggiato nei luoghi più belli, remoti e a rischio del Pianeta per documentare "quanto ancora abbiamo, quanto rischiamo di perdere e quanto abbiamo già perso". Intitolata **One Planet One Future**, dal nome della Fondazione costituita da Anne de Carbuccia per svolgere un'opera di sensibilizzazione, attraverso diverse forme artistiche, sulle conseguenze dell'emergenza climatica, la mostra si inaugurerà alle **ore**



17.45, e sarà visibile fino al **30 agosto**. Si compone di **dieci fotografie**, di grande formato (quasi 5 metri di larghezza e 3 metri e mezzo di altezza), dei diversi luoghi della Terra in cui Anne de Carbuccia ha realizzato le sue opere. Chiamate **TimeShrine** (santuari del tempo), le installazioni dell'artista comprendono sempre due oggetti – un teschio e una clessidra – attorno ai quali viene creata una composizione con gli elementi, naturali o meno, reperiti sul posto: una sorta di sacrario per onorare il soggetto fotografato e avvertirci che, a causa dell'Antropocene, il suo tempo sta finendo. Le immagini esposte a Torino sono quelle delle opere raccontate nel suo docu-film *Earth Protectors*, presentato al Festival (sabato 10 giugno, ore 20.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), e sono rappresentative di un percorso dell'artista durato dieci anni. Riconducibili ai temi chiave del progetto One Planet One Future – acqua, plastica, animali e culture a rischio – le immagini documentano, ciascuna in un aspetto specifico, la bellezza e contemporaneamente la fragilità del nostro Pianeta e costituiscono un appello urgente a re-immaginare un mondo diverso in cui possano essere salvate e tutelate. Al centro del Cortile verrà, inoltre, creata dall'artista un'installazione *site specific*, utilizzando un'opera della serie "Wood Engravings", con un'antica ruota di legno che recherà un'incisione (la frase "In the Anthropocene to revolt is to build") e poggerà su una base formata da materiali di cantiere mescolati con rifiuti elettronici, richiamo all'inquinamento prodotto dalla nostra nuova era geologica.

Sempre nel pomeriggio il Festival ospita, in collaborazione con **Regione e Arpa Piemonte**, un'iniziativa speciale, in cui la **presentazione alla cittadinanza della Relazione annuale sullo stato dell'ambiente** (ore 17.00, Cinema Massimo – Sala Soldati) sarà accompagnata da un approfondimento su un tema di stringente attualità: il **problema della siccità** che opprime il Piemonte, nonostante le recenti e abbondanti piogge. Al talk, moderato dalla giornalista **Silvia Rosa Brusin**, parteciperanno **Silvia Rovere**, sindaca di Ostana e gestore del rifugio La Galamberna, il presidente di SMAT **Paolo Romano**, il direttore di Arpa Piemonte **Secondo Barbero**, il direttore Ambiente Energia e Territorio della Regione Piemonte **Stefania Crotta**. L'incontro sarà preceduto dalla proiezione di due cortometraggi a tema. **La siccità: dalla montagna alla pianura**, prodotto dalla Regione Piemonte con la regia di Andrea Chiesa, racconta il problema della carenza idrica visto attraverso gli occhi di quanti studiano il fenomeno o ne subiscono le conseguenze: un viaggio in immagini che dalle sorgenti del Po scende a valle mostrando come è cambiato un territorio da sempre ricco d'acqua e oggi, invece, sofferente. Il cortometraggio **I fiumi non cantano più**, prodotto da ALPSTREAM – Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini nell'ambito del progetto UNITA – Universitas montium, lancia un grido di allarme sull'impatto del cambiamento climatico e di gestioni non più sostenibili sui corsi d'acqua che hanno permesso l'evoluzione della nostra civiltà, che ci garantiscono la vita così come la conosciamo e che oggi stanno morendo.



Si apre in giornata anche la sezione **CinemAmbiente VR**. In quest'edizione, il Festival propone, nelle **sale CineVR** allestite dal Museo Nazionale del Cinema alla **Mole Antonelliana**, **quattro opere** fruibili in realtà immersiva, che consentono ai visitatori di sperimentare una dimensione speciale e coinvolgente del cinema ambientale e che saranno in programmazione giornaliera continuativa (dalle ore 9.00 alle 19.00) **fino al 18 giugno**.

21-22 cHina, del canadese Thierry Loa, interamente filmato dal cielo in realtà virtuale, è un meditativo viaggio immersivo in Cina, dove l'Antropocene sta producendo una rapida urbanizzazione, un massiccio sviluppo industriale e importanti cambiamenti topografici.

Dream Builders: The Cenotaph for Newton, del francese Arnaud Desjardin, primo di una serie di cinque episodi dedicati alle utopie architettoniche, ci permette di esplorare il monumento, mai realizzato, immaginato nel 1784 da Etienne-Louis Boullée come un grandioso e gigantesco tributo allo scienziato che scoprì la legge della gravitazione universale. Produzione nazionale, **The Italian Baba**, di Omar Rashid, Elio Germano e Folco Terzani, è un viaggio che ci immerge nei lontani paesaggi dell'India alla ricerca di una guida, un guru. La voce di Elio Germano, che legge il testo *A piedi nudi sulla terra* scritto da Folco Terzani, ci guida in un viaggio interiore alla ricerca di noi stessi e delle risposte alle nostre domande. **They Dream in My Bones - Insempnedy II**, della francese Faye Formisano, ci conduce nello spazio mentale, ricostruito in forma di installazione tessile immersiva, di Roderick Norman, scienziato "onirogenetico", che scopre che i sogni rimangono impressi nelle ossa e che, accedendo alla memoria genetica di uno scheletro sconosciuto, intraprende un viaggio ai confini tra fisico e metafisico.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Piazzetta Reale – ore 12.00

ECOEVENTI

Inaugurazione **Antimatter_Stone**

Il Festival rinnova quest'anno la sua storica collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, presentando, insieme con Cittadellarte Fondazione Pistoletto e CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, l'installazione **ANTIMATTER_STONE**, dell'artista Sebastiano Pelli.

Ospitata per l'occasione nella prestigiosa Piazzetta Reale, grazie alla preziosa collaborazione con i Musei Reali di Torino, l'installazione si inserisce, come grande oper-Azione collettiva, nel solco del progetto partecipativo del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto – tra i più grandi sostenitori dell'arte come motore della trasformazione sociale responsabile – avviato fin dal 2003 e perseguito dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli con svariate iniziative dirette a diffondere la cultura della sostenibilità tra le nuove generazioni.



Saranno infatti i più giovani – gli studenti di alcune scuole superiori torinesi – a dare il via alla operazione collettiva con la performance inaugurale, in cui, attorno alla scultura, verrà srotolata un'enorme bobina dorata di alluminio fornita da CIAL, lunga circa 400 metri, e realizzato il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno matematico dell'infinito.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.00

ECOEVENTI

Siccità. Lo stato dell'ambiente in Piemonte 2022

La Regione Piemonte e l'ARPA (Agenzia Regionale del Piemonte per l'Ambiente), come previsto dalla legge sull'accesso della cittadinanza alle informazioni ambientali, pubblicano ogni anno la *Relazione sullo stato dell'ambiente*, un report che riassume le informazioni sulle condizioni ambientali del territorio regionale e la loro evoluzione nel tempo. Questo documento presenta la sintesi delle conoscenze conseguite mediante il monitoraggio, il controllo, l'attività analitica e l'elaborazione dei dati acquisiti.

Per dare maggiore diffusione alla Relazione e porre l'attenzione su uno degli aspetti ambientali che maggiormente ha mostrato criticità, cioè la situazione idrogeologica nella Regione Piemonte, nell'ambito del Festival CinemAmbiente vengono presentati due documentari inerenti questo tema: *La siccità: dalla montagna alla pianura* e *I fiumi non cantano più*.

Dopo la loro proiezione, la giornalista **Silvia Rosa Brusin** condurrà un talk a cui partecipano **Silvia Rovere**, Sindaco di Ostanza e gestore del rifugio La Galamberna, **Paolo Romano**, Presidente Gruppo SMAT, **Secondo Barbero**, Direttore Arpa Piemonte e **Stefania Crotta**, Direttore Ambiente Energia e Territorio della Regione Piemonte.

La siccità: dalla montagna alla pianura

di Andrea Chiesa (Italia 2022, 21')

La siccità vista con gli occhi di chi la studia e ne vive in prima persona gli effetti. Dalle sorgenti del Po alla pianura, si presenta un territorio sofferente e mutato. Attraverso le testimonianze di ricercatori, tecnici e operatori economici cerchiamo di capire i problemi e le azioni possibili per affrontare un fenomeno con cui dovremo fare i conti sempre più spesso.

Andrea Chiesa, fotografo, regista e direttore della fotografia, realizza i cortometraggi *Time* (2011) e *Sacerdos in aeternum* (2012). Fonda e dirige la società Progetto Immagine.

I fiumi non cantano più

di ALPSTREAM – Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini (Italia 2023, 4'27'')

Benché i fiumi rappresentino lo 0,0002% delle acque presenti sul nostro pianeta, è proprio questa minuscola percentuale a garantire la vita così come la conosciamo. Essi "cantano" la loro diversità e ricchezza, in un profluvio di forme di vita, cascate, correnti e ambienti, oggi seriamente minacciato dal cambiamento climatico e da una cattiva gestione delle acque. Ma se il loro gorgheggio si interrompesse davvero, quale futuro lasceremo ai nostri figli?

ALPSTREAM – Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini nasce nel 2019 su impulso del Parco del Monviso e dei tre Atenei piemontesi (UNITO, POLITO, UPO) con la finalità di aumentare la conoscenza e la capacità di gestione sostenibile degli ecosistemi fluviali. *I fiumi non cantano più* è una produzione realizzata nell'ambito del progetto UNITA – Universitas montium, un consorzio di università interessate alle aree montane che vede come capofila l'Università degli Studi di Torino.



Rettorato dell'Università – ore 17.45

Inaugurazione mostra multimediale **One Planet One Future**

La ventiseiesima edizione del Festival CinemAmbiente presenta, con l'Università degli Studi di Torino, una esposizione multimediale, prodotta da UniVerso e dedicata alle opere dell'artista ambientale e regista Anne de Carbuccia.

Anne de Carbuccia utilizza il linguaggio dell'arte - fotografie, installazioni e film - per documentare i danni creati dall'uomo al Pianeta, *"quanto ancora abbiamo, quanto possiamo perdere e quanto abbiamo già perso"*.

Il suo lavoro si pone come obiettivo quello di sensibilizzare il pubblico sulla crisi ambientale che stiamo vivendo, invitando tutti noi a modificare le nostre abitudini di consumo che contribuiscono a crearla.

Le sue immagini, catturate nei posti più remoti della Terra, sono un omaggio ai soggetti minacciati dal rischio di estinzione, oceani e habitat in pericolo, specie animali e culture, e un esame impietoso degli effetti disastrosi dell'Antropocene, la nuova era geologica nella quale l'impatto dell'uomo sovrasta i cicli naturali.

Le opere di Anne de Carbuccia documentano la bellezza e la ricchezza che stiamo perdendo a una velocità impressionante e sono un appello urgente a re-immaginare un mondo diverso. Con una clessidra e un teschio, simboli del tempo e della caducità della vita, e con altri oggetti reperiti in loco nelle sue spedizioni, l'artista crea installazioni piene di significati ambientali in paesaggi terrestri o marini. "Il teschio non è un simbolo di morte ma ci ricorda che dovremmo usare il tempo che abbiamo sulla Terra per azioni positive. Nella Vanitas non vi è la morte, vi è solo la scelta. Guardi la Vanitas e smetti di perdere tempo, è uno dei simboli più positivi mai creati".

Anne chiama queste installazioni TimeShrine (Sacrari del Tempo) per onorare la sacralità del soggetto e avvertirci che, a causa dell'Antropocene, il suo tempo sta finendo. L'apparire del Sacrario del Tempo nell'immagine ci invita a riflettere sulla bellezza e sulla fragilità del nostro pianeta e vuole ispirarci a proteggerlo e a salvarlo.

Inaugurazione alla presenza dell'**artista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria ore 20.00

Inaugurazione del 26° Festival CinemAmbiente

Il punto di Luca Mercalli

a seguire

PANORAMA

The Letter: a Message for Our Earth

di Nicolas Brown (Regno Unito 2022, 81')

Nella Lettera Enciclica *Laudato si'* Papa Francesco affronta il tema dell'ambiente con una preoccupazione e un'incisività che non hanno precedenti. La denuncia dell'impatto che l'irresponsabilità umana ha sul Pianeta si rivolge a ogni singolo abitante del mondo. Ai temi sollevati, in un dialogo esclusivo con il pontefice, rispondono cinque rappresentanti di quelle "voci" che troppo spesso rimangono inascoltate nelle conferenze internazionali sulla crisi globale: un giovane rifugiato senegalese - voce dei Poveri, un leader indio dell'Amazzonia - voce degli Indigeni, un'attivista indiana per il clima - voce dei Giovani, una coppia di scienziati statunitensi - voce della Natura. Un viaggio emozionante e necessario, in cui tutti siamo chiamati a farci custodi di questa nostra casa comune.



Nicolas Brown, regista e produttore, si occupa da tempo del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, ottenendo riconoscimenti importanti a livello internazionale. Tra i documentari più famosi ricordiamo *The Truth about Global Warming* (2006), *Earth: a New Wild* (2015), *Serengeti Rules* (2018) e la serie TV *H2O: the Molecule that Made Us* (2020). Il suo nuovo progetto, *Blue Carbon*, è dedicato alla protezione degli ecosistemi costieri.

Introduce la proiezione **Mons. Roberto Repole**, Arcivescovo di Torino, in dialogo con il giornalista **Luca Rolandi**

DA LUNEDÌ 5 GIUGNO A DOMENICA 18 GIUGNO

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00 – 19.00 (martedì chiuso)
CINEMAMBIENTE IN VR

21-22 cHina

di Thierry Loa (Canada 2022, 24')

Interamente filmato dal cielo attraverso la realtà virtuale, un viaggio meditativo immersivo all'interno della Cina, dove la rapida urbanizzazione, il grande sviluppo industriale e gli enormi cambiamenti portati dall'impatto umano sul Pianeta nell'epoca dell'Antropocene stanno trasformando irrimediabilmente il paesaggio.

Thierry Loa è fotografo, regista, e produttore. La sua attività spazia dalla fotografia etnografica di *Faces*, all'installazione video interattiva di *A Man and a Woman*; dalla sinfonia cinematografica *20-22 Omega*, al film in VR 360°.

Dream Builders: The Cenotaph for Newton

di Arnaud Desjardin (Francia 2021, 8')

Primo di una serie di ricostruzioni virtuali di monumenti mai realizzati, questo video ci permette di esplorare il monumento utopistico immaginato nel 1784 da Etienne-Louis Boullée come un grandioso e gigantesco tributo al celebre scienziato Isaac Newton e alla filosofia dell'Illuminismo.

Arnaud Desjardin, diplomato alla scuola francese Gobelins, è art director e regista. Nel 2016 è co-fondatore di Femme Fatale Studio, specializzato nella progettazione e produzione di installazioni immersive e interattive per il Ministero della Cultura francese, il Louvre, la Cité de l'Architecture, il Nasjonalmuseet di Oslo, l'Oman Across Ages Museum.

The Italian Baba

di Omar Rashid, Elio Germano, Folco Terzani (Italia 2020, 20')

The Italian Baba: la mia grotta in India è un viaggio che ci immerge nei lontani paesaggi dell'India alla ricerca di una guida, un guru. Compriamo un viaggio interiore attraverso le parole del testo *A piedi nudi sulla Terra* scritto da Folco Terzani, di cui Elio Germano si fa voce narrante, alla ricerca di se stessi e delle risposte alle proprie domande.

Omar Rashid, formatosi come designer, dirige diversi documentari, vincendo il Premio Speciale ai Nastri d'Argento 2016 con *Street Opera* (2015). In seguito si specializza nella realizzazione di filmati VR, a partire da *No Borders VR* (2016), *Drumpossible* (2017), *Drive Your Style* (2019), *Segnale d'allarme* (2019), *Lockdown 2020*.



They Dream in My Bones - Insempnopedy II

di Faye Formisano (Francia, 2021, 17')

Roderick Norman, scienziato onirogenetico, scopre che i sogni rimangono impressi nelle ossa. Una notte, tenta di estrarre la memoria genetica da uno scheletro sconosciuto intraprendendo un viaggio attraverso un tunnel di veli virtuali fino a scoprire una creatura al confine tra fisico e metafisico.

Faye Formisano, artista e designer, partecipa a numerosi festival internazionali con diverse video installazioni, quali *Beach Noise* (2018), *Insempnopedy I - The Dream of Victor F.* (2019), *Heaven in Matter* (2021) e il video immersivo in VR *They Dream in My Bones - Insempnopedy II* (2021).

L'ingresso e l'accesso a tutti gli eventi del Festival sono gratuiti.

Sedi delle proiezioni e iniziative: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino**, via Po 17; **Piazzetta Reale**